

## **Mie considerazioni**

*sul consiglio comunale dell'11 giugno 2012*

La possibilità di attrezzare la Predaia per permettere lo svolgimento di attività di sport sulla neve risale agli anni settanta e, con alti e bassi, si è svolta utilmente a beneficio dei residenti e di aiuto alle strutture ricettive turistiche. Ora la società Altipiani Val di Non Spa è impegnata a superare le sue difficoltà finanziarie in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento. Il consiglio comunale dell'11 giugno 2012 ha approvato una convenzione con la **propria** società (infatti, gli azionisti di "Altipiani Val di Non" sono i vari comuni prevalentemente e, in piccola parte, privati) che lo impegna a contribuire costantemente fino al 2021 a sostegno del bilancio.



Solarium a San Silvestro

Il fatto è positivo: quello che mi stupisce è la poca trasparenza sulla gestione e sulle prospettive e di conseguenza il poco entusiasmo nella popolazione che subisce questo fatto. Considerando che il Comune è socio della società, mi sarei aspettato di sentire il risultato economico della passata stagione, uno schema di preventivo e le prospettive per il futuro prossimo e più a lungo termine. Invece non è stato chiarito neppure cosa succede o cosa succederà per la gestione del Solarium. Pur essendo in un momento di passaggio, ritengo che il pubblico e i consiglieri abbiano diritto di avere tutte le informazioni della società a capitale pubblico per poi decidere. Mi pare di avere letto sulla stampa locale che i 90.000 euro di contribuzione per la Predaia dello scorso inverno ha permesso di chiudere in pareggio la stagione. Ci sono iniziative di ricettività turistica anche a Vervò e l'importanza dell'attività della Altipiani Val di Non è innegabile. Permane il problema della sostenibilità, di non esagerare nelle strutture salvo che non ci siano prospettive fondate.

Anche la provincia potrebbe studiare modi di intervento più lineari: ha dato il contributo consistente per le opere finora realizzate, ora si accinge a ricomprarsele e nel caso di nuove difficoltà, può darsi, darà i fondi necessari ai comuni in forme da contrattare.

Appare chiaro tuttavia che questo importante problema, quasi inestricabile, sarebbe stato gestito meglio se al posto di 15 o 17 comuni interessati fossero stati solamente due o tre. Non ci sarebbe stata la farraginosità di informare (poco) e convincere (quasi a scatola chiusa) ogni singolo consiglio comunale e si sarebbero trovate soluzioni tempestive e meglio ponderate. Anche il problema del crossodromo di Coredo, del campo di volo di Vervò, e di altre possibili e utili iniziative turistico sociali troverebbe maggiore tempestività, respiro e incisività.

E così passiamo al secondo punto della discussione per la fusione dei comuni della Predaia.

Ho avuto l'impressione che l'intero consiglio sia favorevole a qualche tipo di aggregazione. Le minoranze puntano concretamente sulla fusione in tempi brevi. Per altri l'interesse e una precisa convinzione non sono evidenti: hanno dubbi, forse pensano che la popolazione non sia d'accordo o che è sufficiente usufruire dei servizi che darà la Comunità di Valle. Leggo oggi sull'Adige che il consiglio comunale e di Taio all'unanimità ha approvato la proposta della sua giunta per la fusione in tempi brevi, un'approvazione provvisoria perché è necessario attendere che tutti i comuni facciano questa scelta, dopo opportune assemblee. Accanto alle motivazioni tecniche relative ai servizi comunali sono state ricordate le molte iniziative esistenti, dallo sport, all'economia, ai servizi scolastici, iniziative per anziani e per i giovani. Tutto questo mi fa dire che, a parte qualche nostalgico della propria particolarità, non sarà difficile avere l'adesione dei cittadini. Anzi sarebbe bello che comitati di cittadini sollecitassero il proprio comune a prendere questa importante decisione.

Mi pare che anche Tres sia orientato in questo senso e mi auguro che anche Vervò entro settembre prenda questa decisione.

Ho molto apprezzato le precise spiegazioni fornite al nostro consiglio comunale dal dottor Negri, ricche di esemplificazioni, illustrando le difficoltà da superare e i passaggi attinenti al percorso che porti alla fusione dei comuni in generale, di quelli della Predaia che interessano a noi.



**Prove di fusione di 3 comuni in val Malenco**